COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 28.7.2023
COM(2023) 477 final

2023/0295 (NLE)

Proposta di

DECISIONE DI ESECUZIONE DEL CONSIGLIO

che modifica la decisione di esecuzione (UE) (ST 10160/21 INIT; ST 10160/21 ADD 1 REV 2) del 13 luglio 2021 relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia

2023/0295 (NLE)

Proposta di

DECISIONE DI ESECUZIONE DEL CONSIGLIO

che modifica la decisione di esecuzione (UE) (ST 10160/21 INIT; ST 10160/21 ADD 1 REV 2) del 13 luglio 2021 relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza[1], in particolare l'articolo 20, paragrafo 1,

vista la proposta della Commissione europea,

considerando quanto segue:

(1) In seguito alla presentazione del piano nazionale per la ripresa e la resilienza ("PRR") da parte dell'Italia il 30 aprile 2021, la Commissione ha proposto al Consiglio la propria valutazione positiva. Il Consiglio ha approvato tale valutazione con decisione di esecuzione del 13 luglio 2021[2].

(2) A norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241, il contributo finanziario massimo per il sostegno finanziario non rimborsabile per ciascuno Stato membro doveva essere aggiornato entro il 30 giugno 2022 secondo la metodologia ivi indicata. Il 30 giugno 2022 la Commissione ha presentato i risultati di detto aggiornamento al Parlamento europeo e al Consiglio.

Modifiche basate sull'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241

(3) L'11 luglio 2023 l'Italia ha presentato alla Commissione, in conformità dell'articolo 21, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241, una richiesta motivata in cui chiedeva alla Commissione di proporre una modifica della decisione di esecuzione del Consiglio, ritenendo che parte del PRR non potesse più essere realizzata a causa di circostanze oggettive. L'Italia ha presentato quindi un PRR modificato.

(4) Il PRR modificato presentato dall'Italia a causa di circostanze oggettive riguarda otto misure.

(5) La prima modifica riguarda l'investimento 4 - Tecnologia satellitare ed economia spaziale nell'ambito della componente 2 della missione 1. L'investimento consiste nello sviluppo di connessioni satellitari in vista della transizione digitale e verde e per

[1] GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17.
[2] ST10160/21 e ST 10155/61 ADD 1, non ancora pubblicata.

contribuire allo sviluppo del settore spaziale, consentendo servizi come le comunicazioni sicure e le infrastrutture di monitoraggio per vari settori dell'economia. Esso comprende quattro sottomisure: i) Satcom, ii) Earth Observation, iii) Space Factory e iv) In-Orbit Economy. L'Italia ha spiegato che parte della sottomisura Satcom non può più essere realizzata alla luce dei recenti sviluppi nel mercato delle connessioni satellitari. In particolare, lo sviluppo di diverse iniziative commerciali per l'Internet delle cose basato su piccoli satelliti, a livello europeo e globale, scoraggia gli investimenti pubblici di risorse pubbliche in questo settore e rende necessario evitare sovrapposizioni con gli investimenti privati nelle attività inizialmente previste. È inoltre necessario allineare la sottomisura Satcom all'iniziativa "Connettività sicura" dell'UE IRIS², che prevede lo sviluppo di un sistema di connettività spaziale all'avanguardia per offrire maggiori capacità di comunicazione, aumentando il contributo dell'Italia a tale iniziativa. Su tale base, l'Italia ha chiesto di modificare la descrizione della sottomisura Satcom dell'investimento 4 "Tecnologia satellitare ed economia spaziale" al fine di riorientarla allo sviluppo di tecnologie e sistemi a duplice uso per la fornitura di servizi di comunicazione satellitare innovativi altamente sicuri per uso governativo; pertanto, la decisione di esecuzione del Consiglio dovrebbe essere modificata di conseguenza.

(6) La seconda modifica riguarda l'investimento 3.2 - "Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)" nell'ambito della componente 3 della missione 1. L'investimento ha l'obiettivo di potenziare la competitività del settore cinematografico e audiovisivo italiano, attenuando l'impatto sociale ed economico della crisi COVID-19 e sostenendo la crescita economica e occupazionale e la competitività. L'Italia ha spiegato che la misura non è più realizzabile come inizialmente descritto nella decisione di esecuzione del Consiglio in quanto l'ente esecutivo originario "Istituto Luce" è stato rinominato "Cinecittà S.p.A." nel 2021. Su tale base, l'Italia ha chiesto di modificare il nome dell'ente esecutivo per il progetto di sviluppo dell'industria cinematografica, passando dal precedente "Istituto Luce" a "Cinecittà S.p.A." nel titolo della misura e del traguardo M1C3-20; pertanto la decisione di esecuzione del Consiglio dovrebbe essere modificata di conseguenza.

(7) La terza modifica riguarda l'investimento 3.4 - "Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario" nell'ambito della componente 2 della missione 2. L'investimento consiste nella costruzione di almeno 10 stazioni di rifornimento a base di idrogeno per i treni lungo almeno sei linee ferroviarie. Inoltre, esso prevede la realizzazione delle stazioni di rifornimento a idrogeno per i treni in prossimità di siti di produzione di idrogeno verde e/o di stazioni autostradali di rifornimento a idrogeno. L'Italia ha spiegato che parte della misura non può essere realizzata, in particolare a causa della risposta limitata degli operatori del mercato per quanto riguarda l'ubicazione delle stazioni di rifornimento, e che, di conseguenza, solo alcune di esse potrebbero essere ubicate in prossimità dei siti di produzione dell'idrogeno. Inoltre, alla luce della revisione del quadro giuridico relativo all'idrogeno e, in particolare, dell'adozione del regolamento delegato (UE) 2023/1184 della Commissione, del 10 febbraio 2023, che integra la direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio "definendo una metodologia dell'Unione che stabilisce norme dettagliate per la produzione di carburanti rinnovabili liquidi e gassosi di origine non biologica per il trasporto", nonché stabilendo criteri specifici in base ai quali l'idrogeno possa essere considerato rinnovabile, le autorità hanno chiarito che, in linea con la direttiva RED II 2018/2001, sarà utilizzato l'idrogeno rinnovabile in quanto offre un quadro più chiaro per l'attuazione della misura. Su tale base l'Italia ha chiesto di modificare la descrizione della misura nella decisione di esecuzione del Consiglio.

(8) La quarta modifica riguarda l'investimento 4.3 - "Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica" nell'ambito della componente 2 della missione 2. L'investimento consiste nella costruzione di punti pubblici di ricarica rapida per i veicoli elettrici in autostrada e in centri urbani. L'Italia ha spiegato che parte della misura non può più essere realizzata entro il calendario indicativo in quanto le manifestazioni di interesse per l'invito relativo a punti di ricarica "in autostrada" sono risultate estremamente limitate, con conseguente scarsa diffusione dell'investimento in parola. Su tale base, l'Italia ha chiesto di modificare la descrizione del traguardo intermedio M2C2-27, rinviando la costruzione di infrastrutture di ricarica sulle autostrade, eliminando così l'elemento costitutivo relativo all'aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per l'installazione di 2500 infrastrutture di ricarica rapida per veicoli elettrici sulla rete autostradale, e aumentando il numero di infrastrutture di ricarica nei centri urbani (che dovrebbe passare ad almeno 4700 rispetto alle 4000 inizialmente previste). La decisione di esecuzione del Consiglio dovrebbe pertanto essere modificata di conseguenza.

(9) La quinta modifica riguarda l'investimento 2.1 - "Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici" nell'ambito della componente 3 della missione 2. L'investimento mira a finanziare l'efficientamento energetico e sismico degli edifici e a contribuire inoltre agli obiettivi di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni, fornendo un sostegno anticiclico al settore delle costruzioni per compensare gli effetti della flessione dell'economia. Il sostegno è erogato sotto forma di detrazione fiscale o, in alternativa, mediante cessione del credito o sconti in fattura. L'Italia ha spiegato che parte del traguardo intermedio di questa misura non può essere realizzato a causa della necessità di dare priorità agli interventi di efficienza energetica nell'attuale contesto geopolitico, che è notevolmente cambiato rispetto al momento della pianificazione iniziale del progetto. Di conseguenza, gli interventi finalizzati a migliorare l'efficienza antisismica hanno dovuto essere ridimensionati e non hanno potuto essere completati nei tempi previsti. Inoltre, l'opzione "cessione del credito e sconti in fattura" del Superbonus è stata eliminata nel febbraio 2023 a causa di problemi di ammissibilità e di una diffusione superiore al previsto che ha comportato un aumento eccessivo della spesa pubblica. Su tale base, l'Italia ha chiesto di modificare la descrizione della misura e di incrementare l'obiettivo intermedio M2C3-2 per gli interventi di efficienza energetica al fine di compensare l'eliminazione della parte relativa agli interventi mirati a ridurre il rischio sismico. La decisione di esecuzione del Consiglio dovrebbe pertanto essere modificata di conseguenza.

(10) La sesta modifica riguarda l'investimento 1.1 - "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia" nell'ambito della componente 1 della missione 4. L'investimento mira ad aumentare l'offerta di strutture per l'infanzia mediante la costruzione, la riqualificazione e la messa in sicurezza di asili nido e scuole dell'infanzia e a garantire un incremento dell'offerta educativa. L'Italia ha spiegato che parte del traguardo M4C1-9 relativo all'aggiudicazione dei contratti non può essere realizzata a causa di circostanze oggettive. In particolare, i problemi legati alla diffusione hanno determinato la necessità di indire ulteriori gare d'appalto per conseguire gli obiettivi entro il calendario concordato. Alla luce di tali circostanze oggettive, è necessario adottare misure aggiuntive, quali ulteriori gare d'appalto, al fine di garantire l'effettiva attuazione della misura e raggiungere l'obiettivo M4C1-18 nel quarto trimestre del 2025. Su tale base, l'Italia ha chiesto di rivedere la descrizione della misura, che inizialmente faceva riferimento all'aggiudicazione di tutti gli appalti per gli interventi ammissibili per procedere quindi all'avvio di gare successive nel 2023 e nel 2024, e di modificare il traguardo M4C1-9

per adeguare la prima serie di interventi ammissibili nell'aggiudicazione dei contratti per asili nido e strutture prescolastiche, nonché per i servizi di educazione e cura per la prima infanzia. La decisione di esecuzione del Consiglio dovrebbe pertanto essere modificata di conseguenza.

(11) La settima modifica riguarda la riforma 1.7: "Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti" nell'ambito della componente 1 della missione 4. La misura ha l'obiettivo di incentivare la realizzazione, da parte dei soggetti privati, di strutture di edilizia universitaria, aumentando allo stesso tempo l'offerta di alloggi per gli studenti. A causa di circostanze oggettive è necessario indire ulteriori gare d'appalto per conseguire gli obiettivi della misura entro il calendario concordato. Su tale base, e al fine di garantire un'attuazione efficace della misura, l'Italia ha chiesto di trasformare l'obiettivo M4C1-28 in un traguardo in cui far rientrare la prima serie di inviti per la realizzazione di ulteriori alloggi per studenti e di modificare l'obiettivo M4C1-30. La decisione di esecuzione del Consiglio dovrebbe pertanto essere modificata di conseguenza.

(12) L'ottava modifica riguarda l'investimento 5 – "Creazione di imprese femminili" nell'ambito della componente 1 della missione 5. L'investimento ha l'obiettivo di innalzare il livello di partecipazione delle donne nel mercato del lavoro e, in particolare, di sostenere la partecipazione delle donne ad attività imprenditoriali. L'Italia ha spiegato che le imprese hanno presentato un numero di richieste di pagamenti anticipati inferiore al previsto e che vi è stato un rallentamento delle richieste di pagamento da parte delle imprese, con ripercussioni sul calendario degli esborsi, a causa del mutato contesto economico per quanto riguarda i costi e la disponibilità di garanzie bancarie, nonché dei tempi più lunghi necessari per acquistare materie prime e beni strumentali. Su tale base, l'Italia ha chiesto di modificare il nome dell'obiettivo M5C1-18 da "*Per le imprese, aver ricevuto sostegno finanziario tramite il Fondo Impresa donna*" in "*Sono stati impegnati i fondi per il sostegno finanziario alle imprese*". Di tale modifica tiene conto anche la descrizione dell'obiettivo M5C1-18. Inoltre, l'Italia ha proposto, in quanto migliore alternativa emersa durante l'attuazione della misura, di mantenere separati i due strumenti esistenti (Nito-ON e Smart&Start) e il nuovo fondo (Fondo imprese femminili). Pertanto, la creazione di una struttura di finanziamento generale ("Fondo impresa donna") è stata ritenuta superflua, in quanto avrebbe comportato inutili oneri amministrativi. Infine, l'Italia ha proposto di eliminare una specifica inclusa nella descrizione dell'obiettivo M5C1-18 relativa al contributo dei tre strumenti oggetto della misura al conseguimento dell'obiettivo, in quanto tali strumenti sono orientati alla domanda e il nuovo fondo si è dimostrato più attraente per il mercato. Alla luce di quanto precede, la decisione di esecuzione del Consiglio dovrebbe essere modificata di conseguenza.

(13) La Commissione ritiene che i motivi addotti dall'Italia giustifichino l'inserimento di modifiche a norma dell'articolo 21, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241.

Correzione di errori materiali

(14) Nel testo della decisione di esecuzione del Consiglio sono stati rilevati otto errori materiali che interessano cinque traguardi e obiettivi e otto misure. La decisione di esecuzione del Consiglio dovrebbe essere modificata per correggere tali errori materiali che alterano il contenuto del PRR presentato alla Commissione il 30 aprile 2021, come convenuto tra la Commissione e l'Italia. Tali errori materiali riguardano la descrizione dell'investimento 4 "Tecnologia satellitare ed economia spaziale" nell'ambito della componente 2 della missione 1; la descrizione dell'investimento 3.2 -

"Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)" e del traguardo M1C3-20 nell'ambito della componente 3 della missione 1; la descrizione dell'investimento 3.4 "Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario" nell'ambito della componente 2 della missione 2 e del traguardo M2C2-16, la descrizione dell'investimento 4.4.2 — "Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale" e del traguardo M2C2-33; la descrizione dell'investimento 3.2: "Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate"; la descrizione dell'investimento 2.1 - "Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici" nell'ambito della componente 3 della missione 2; la descrizione dell'investimento 1.1: "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia"; la descrizione della riforma 1.7: "Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti" e dell'obiettivo M4C1-30; la descrizione dell'investimento 3: "Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore" e del traguardo M5C3-8; e la descrizione del traguardo M5C1-18. Tali correzioni non influiscono sull'attuazione delle misure in questione.

(15) Tenendo conto del fatto che le modifiche delle undici misure di cui sopra non avranno un impatto sui risultati finali dell'attuazione delle stesse, la Commissione ritiene che le modifiche presentate dall'Italia non incidano sulla valutazione positiva del piano per la ripresa e la resilienza di cui alla decisione di esecuzione del Consiglio, del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia per quanto riguarda la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza del PRR rispetto ai criteri di valutazione di cui all'articolo 19, paragrafo 3.

(16) Per quanto riguarda il criterio di valutazione di cui all'articolo 19, paragrafo 3, lettera e), all'allegato V, criterio 2.5, del regolamento (UE) 2021/241, tenendo conto dell'aumento della dotazione del PRR aggiornato, le misure che contribuiscono efficacemente alla transizione verde ammontano al 37,5 % della dotazione totale del PRR aggiornato, percentuale invariata rispetto al PRR iniziale. Tali cifre sono state calcolate conformemente alla metodologia di cui all'allegato VI del regolamento (UE) 2021/241. Alla luce di quanto precede si ritiene che il PRR aggiornato continui a contenere misure che contribuiscono in ampia misura (rating A) alla transizione verde, compresa la biodiversità, o ad affrontare le sfide che ne conseguono. Per quanto riguarda il criterio di valutazione di cui all'articolo 19, paragrafo 3, lettera f), e all'allegato V, criterio 2.6, del regolamento (UE) 2021/241, tenendo conto dell'aumento del contributo finanziario massimo e del PRR aggiornato, le misure che contribuiscono efficacemente alla transizione digitale ammontano al 25,1 % della dotazione totale del PRR aggiornato, percentuale invariata rispetto al PRR iniziale. Tali cifre sono state calcolate conformemente alla metodologia di cui all'allegato VI del regolamento (UE) 2021/241. Alla luce di quanto precede si ritiene che il PRR aggiornato continui a contenere misure che contribuiscono effettivamente in ampia misura (rating A) alla transizione digitale o ad affrontare le sfide che ne conseguono.

(17) Per quanto riguarda il criterio di valutazione di cui all'articolo 19, paragrafo 3, lettera h), e all'allegato V, criterio 2.8, del regolamento (UE) 2021/241, l'Italia ha modificato il sistema di governance a più livelli relativo al PRR (decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito nella legge 21 aprile 2023, n. 41), rafforzando inoltre il ruolo della presidenza del Consiglio dei ministri nel coordinamento e nel monitoraggio del PRR. Data la natura operativa delle modifiche e il mantenimento dei principi alla base del sistema di governance, si ritiene che le disposizioni continuino ad essere adeguate

(rating A) per garantire un monitoraggio e un'attuazione efficaci del PRR, inclusi il calendario previsto, i traguardi e gli obiettivi e i relativi indicatori.

(18) Per quanto riguarda il criterio di valutazione di cui all'articolo 19, paragrafo 3, lettera j), e all'allegato V, criterio 2.10, del regolamento (UE) 2021/241, le modifiche del quadro di governance del PRR (di cui al considerando precedente) non hanno inciso sull'organismo di audit responsabile del monitoraggio del PRR e sul sistema unitario di archiviazione Regis. L'Italia ha adottato una normativa relativa alle competenze della Corte dei conti in relazione al piano per la ripresa e la resilienza (decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito nella legge 21 giugno 2023, n. 74). Dato che le verifiche ex ante ed ex post complessive restano in vigore e non sono interessate dalla legislazione adottata, le modalità continuano ad essere considerate adeguate (rating A) al fine di prevenire, individuare e correggere la corruzione, la frode e i conflitti di interessi nell'utilizzo dei fondi di cui al regolamento, comprese le modalità volte a evitare la duplicazione dei finanziamenti a titolo del regolamento e di altri programmi dell'Unione. Ciò non pregiudica l'applicazione di altri strumenti atti a promuovere e garantire il rispetto del diritto dell'Unione, anche al fine di prevenire, individuare e correggere la corruzione, la frode e i conflitti di interesse e per tutelare il bilancio dell'Unione in linea con il regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 del Parlamento europeo e del Consiglio[3].

(19) Per quanto riguarda i criteri di valutazione di cui all'articolo 19, paragrafo 3, lettere a), b), c), d), g), i), e k), del regolamento (UE) 2021/241, le modifiche limitate del PRR non incidono sulla valutazione positiva del piano iniziale.

(20) A seguito della valutazione della Commissione, secondo cui il PRR aggiornato dell'Italia rispetta in modo soddisfacente i criteri di valutazione di cui al regolamento (UE) 2021/241, conformemente all'articolo 20, paragrafo 2, e all'allegato V dello stesso regolamento, la presente decisione dovrebbe stabilire le necessarie modifiche da apportare alle riforme e ai progetti di investimento per tenere conto del PRR aggiornato.

(21) Oltre a tale modifica mirata, l'Italia ha confermato che intende chiedere una modifica generale della decisione di esecuzione del Consiglio, compreso un aggiornamento a norma dell'articolo 18, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241, per tenere conto del contributo finanziario massimo aggiornato calcolato in conformità dell'articolo 11, paragrafo 2.

(22) Il costo totale stimato del PRR aggiornato è di 191 499 177 889 EUR. In particolare, i costi stimati delle misure finanziate dal contributo finanziario dell'Unione sotto forma di sostegno non rimborsabile ammontano a 68 897 310 054 EUR e i costi stimati delle misure finanziate dal sostegno sotto forma di prestito ammontano a 122 601 867 835 EUR. Poiché l'importo dei costi stimati delle misure contenute nel PRR aggiornato finanziate dal contributo finanziario dell'Unione è inferiore al contributo finanziario massimo aggiornato disponibile per l'Italia, il contributo finanziario calcolato conformemente all'articolo 11 assegnato al PRR aggiornato dell'Italia dovrebbe essere pari all'importo dei costi stimati delle misure del PRR aggiornato finanziate dal contributo finanziario dell'Unione.

[3] Regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, relativo a un regime generale di condizionalità per la tutela del bilancio dell'Unione (GU L 433I del 22.12.2020, pag. 1).

(23) È pertanto opportuno modificare di conseguenza la decisione di esecuzione 10160/21 del Consiglio, del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

La decisione di esecuzione del Consiglio, del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia è così modificata:

1) l'articolo 1 è sostituito dal seguente:

"*Articolo 1*

Approvazione della valutazione del PRR

È approvata la valutazione del PRR dell'Italia sulla base dei criteri di cui all'articolo 19, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241. Nell'allegato della presente decisione figurano le riforme e i progetti di investimento previsti dal PRR, le modalità e il calendario per il monitoraggio e l'attuazione del PRR, compresi i pertinenti traguardi e obiettivi, gli indicatori rilevanti relativi al loro conseguimento e le modalità per dare alla Commissione pieno accesso ai dati pertinenti sottostanti."

2) All'articolo 2, il paragrafo 1 è sostituito dal seguente:

1. L'Unione mette a disposizione dell'Italia un contributo finanziario sotto forma di sostegno non rimborsabile pari a 68 897 310 054 EUR[4]. Dev'essere disponibile un importo di 47 925 096 762 EUR per essere impegnato giuridicamente entro il 31 dicembre 2022. Dev'essere disponibile un ulteriore importo di 20 972 213 292 EUR per essere impegnato giuridicamente dal 1º gennaio 2023 fino al 31 dicembre 2023.

3) L'allegato è così modificato:

a) Sezione 1: Riforme e investimenti previsti dal piano per la ripresa e la resilienza; 1. Descrizione delle riforme e degli investimenti;

i) al punto B.3. Missione 1; componente 2: Descrizione delle riforme e degli investimenti relativi al prestito; Investimento 4 - Tecnologia satellitare ed economia spaziale; è sostituito dal seguente:

L'obiettivo dell'investimento è sviluppare connessioni satellitari in vista della transizione digitale e verde e contribuire allo sviluppo del settore spaziale. L'investimento ha anche lo scopo di consentire servizi come le comunicazioni sicure e le infrastrutture di monitoraggio per vari settori dell'economia e comprende a tal fine attività sia a monte (servizi di lancio, produzione e gestione di satelliti e infrastrutture) che a valle (generazione di prodotti e servizi abilitati). L'investimento contempla l'aggiudicazione di appalti e quattro progetti: 1. Satcom, che consiste in attività per lo sviluppo di tecnologie e sistemi a duplice uso per la fornitura di servizi di comunicazione satellitare innovativi altamente sicuri per uso governativo. 2. Osservazione della Terra, che comprende i) attività a monte: comprendenti definizione delle specifiche, progettazione, sviluppo di una costellazione per il telerilevamento (radar ad

[4] Tale importo corrisponde alla dotazione finanziaria al netto della quota proporzionale delle spese dell'Italia di cui all'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241, calcolata secondo la metodologia di cui all'articolo 11 di tale regolamento."

apertura sintetica (SAR), osservazione iperspettrale) e contratti per lanci incentrati sul monitoraggio terrestre, marino e atmosferico; ii) attività a valle: realizzazione del progetto CyberItaly che comprende la creazione di una replica digitale del paese. 3. Space Factory, costituito da due sottoprogetti: i) Space Factory 4.0: definizione delle specifiche, progettazione e costruzione di fabbriche intelligenti per la produzione, l'assemblaggio e il collaudo di piccoli satelliti e l'attuazione di un sistema cyber-fisico per la produzione e il gemellaggio digitale satellitare al fine di stabilire un collegamento bidirezionale tra il modello digitale e la sua controparte fisica; ii) Accesso allo spazio: ricerca, sviluppo e prototipazione per la realizzazione di tecnologie verdi per le future generazioni di propulsori e lanciatori, compresa la dimostrazione in volo di tecnologie selezionate. 4. In-Orbit Economy, che comprende la realizzazione di un dimostratore per le tecnologie di servizio e interoperabilità orbitali; il potenziamento della capacità nazionale di sorveglianza dello spazio e tracciamento (SST) anche tramite una rete di sensori terrestri per l'osservazione e il tracciamento dei detriti spaziali; la progettazione, lo sviluppo, la messa in servizio di mezzi per l'acquisizione, la gestione e la fornitura del servizio di dati a sostegno delle attività di gestione del traffico spaziale.

Si prevede che l'investimento non abbia obiettivi né implicazioni militari o di difesa.

ii) al punto C.3. Missione 1; componente 3: Descrizione delle riforme e degli investimenti relativi al prestito; Il titolo "Investimento 3.1: "Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)" è sostituito dal seguente:

Investimento 3.2: Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)

iii) al punto E.1. Missione 2; componente 2: Descrizione delle riforme e degli investimenti relativi al sostegno finanziario non rimborsabile; L'investimento 4.4.2 - Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale è sostituito dal seguente:

"Investimento 4.4.2: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale". L'investimento consiste nell'acquisto e nell'entrata in servizio di almeno 53 treni passeggeri a zero emissioni[5] (treni composti da almeno una locomotiva e comprendenti vetture passeggeri) e di altre 100 vetture per il servizio universale. Nel complesso, l'investimento deve fornire un totale di almeno 471 unità, di cui almeno 53 locomotive.

iv) al punto E.1. Missione 2; componente 2: Descrizione delle riforme e degli investimenti relativi al sostegno finanziario non rimborsabile; L'"investimento 3.4: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario" è sostituito dal seguente:

L'investimento consiste nella costruzione di almeno dieci stazioni di rifornimento a base di idrogeno rinnovabile per i treni lungo almeno sei linee ferroviarie. La realizzazione delle stazioni di rifornimento a idrogeno per i treni avverrà preferibilmente in prossimità di siti locali di produzione di idrogeno rinnovabile e/o di stazioni autostradali di rifornimento a idrogeno.

v) al punto E.3. Missione 2; componente 2: Descrizione delle riforme e degli investimenti relativi al prestito; L'"investimento 3.2 - Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate" è sostituito dal seguente:

[5] In linea con il campo di intervento 72 bis dell'allegato VI del regolamento RRF, sono compresi anche i treni bimodali.

L'investimento è teso a promuovere la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione nel campo dei processi industriali al fine di mettere a punto iniziative per l'impiego di idrogeno nei settori industriali che utilizzano il metano come fonte di energia termica (cemento, cartiere, ceramica, industrie del vetro, ecc.). Nel quadro dell'investimento dovrà essere avviata una gara d'appalto specifica per sostenere la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione del processo di produzione dell'acciaio attraverso un aumento dell'uso di idrogeno. Il gas naturale non deve essere utilizzato per la produzione di idrogeno da utilizzare nella riduzione diretta del ferro. Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 (direttiva sulle energie rinnovabili) o dall'energia elettrica di rete.

vi) al punto F.1. Missione 2; componente 3: Descrizione delle riforme e degli investimenti relativi al sostegno finanziario non rimborsabile; L'"investimento 2.1- Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici" è sostituito dal seguente:

La misura del Superbonus finanzia l'efficientamento energetico e sismico degli edifici residenziali, compresa l'edilizia residenziale pubblica, come specificato all'articolo 119 del cosiddetto "Decreto Rilancio" adottato per affrontare gli effetti economici e sociali negativi della pandemia. L'obiettivo è duplice: 1) contribuire in misura significativa agli obiettivi di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni fissati dal piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) dell'Italia per il 2030 e 2) fornire un sostegno anticiclico al settore delle costruzioni e alla domanda privata per compensare gli effetti della flessione dell'economia. Il sostegno è erogato sotto forma di detrazione fiscale nell'arco di cinque anni. Fino al 16 febbraio 2023 è previsto che i beneficiari, in alternativa allo strumento di detrazione fiscale, possano scegliere di utilizzare strumenti finanziari ("cessione del credito" e "sconti in fattura"), anziché ricorrere direttamente alla detrazione per affrontare gli ingenti costi di investimento iniziale. Questi strumenti alternativi prevedono che la detrazione fiscale spettante al beneficiario sia effettuata per un importo uguale in: 1. un contributo sotto forma di sconto diretto in fattura praticato dal fornitore (ad esempio, imprese edili, progettisti o dall'appaltatore generale) sul prezzo di pagamento anticipato, e recuperato sotto forma di credito d'imposta che riduce il costo dell'investimento iniziale; 2. un credito d'imposta da cedere a un istituto finanziario, che pagherà anticipatamente il capitale necessario. Questo meccanismo compensa il possibile disincentivo a effettuare la ristrutturazione a causa degli elevati costi di investimento iniziali. La scelta dell'appaltatore generale o dell'istituto finanziario sarà lasciata al beneficiario.

I condomini, gli edifici monofamiliari, le cooperative di abitazione a proprietà indivisa, le organizzazioni senza scopo di lucro e le associazioni di volontariato, le associazioni sportive e i club amatoriali e l'edilizia residenziale pubblica possono beneficiare di questo incentivo fiscale. Per essere ammissibile, la ristrutturazione deve essere classificata come "ristrutturazione profonda" (ossia una ristrutturazione media ai sensi della raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione), che implica quindi un miglioramento di almeno due classi energetiche (corrispondenti in media a un risparmio di energia primaria del 40 %). La portata degli interventi ammissibili coperti dalla presente misura è piuttosto ampia e comprende, ad esempio, interventi trainanti, interventi trainati, isolamento termico di superfici opache, interventi sui sistemi di condizionamento dell'aria (caldaie a condensazione; pompe di calore; connessione a reti di teleriscaldamento efficienti in condizioni specifiche; energia solare termica; caldaie a biomassa in condizioni specifiche), sistemi fotovoltaici con relativi sistemi di stoccaggio o infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici. Anche gli interventi volti a ridurre il rischio sismico degli edifici fanno parte di questo strumento; ci si aspetta che rappresentino il 14 % circa della dotazione di bilancio assegnata. Due decreti ministeriali del

6 agosto 2020 hanno già definito i requisiti tecnici degli interventi e le procedure per la certificazione della conformità agli specifici requisiti e costi massimi. Il Superbonus è già attivo dal 1º luglio 2020 e resta in vigore fino al 30 giugno 2022 (per l'edilizia residenziale pubblica fino al 31 dicembre 2022). L'accesso all'agevolazione può essere richiesto per un ulteriore periodo di sei mesi, nel caso di lavori su condomini o edilizia residenziale pubblica, se almeno il 60 % dei lavori è stato eseguito prima delle date sopra indicate. Per dare più tempo a interventi più complessi si prevede di prorogare l'applicazione della misura per i condomini fino al 31 dicembre 2022 e per l'edilizia residenziale pubblica fino al 30 giugno 2023, indipendentemente dal completamento di almeno il 60 % dei lavori. Ci si attende che questa misura non arrecherà un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852, tenendo conto della descrizione degli interventi in questione e delle misure di mitigazione stabilite nel piano per la ripresa e la resilienza in conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01). In particolare, il costo dell'installazione di caldaie a condensazione a gas deve rappresentare al massimo il 20 % del costo complessivo del programma di ristrutturazione. Nei casi in cui le caldaie a condensazione a gas siano installate come sostituzione di caldaie esistenti inefficienti a gas, carbone e petrolio, esse devono essere di classe energetica A. L'installazione di caldaie a gas naturale deve inoltre essere conforme alle condizioni stabilite negli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01).

vii) al punto J.1 missione 4 componente 1: Descrizione delle riforme e degli investimenti relativi al sostegno finanziario non rimborsabile; l'"investimento 1.1. Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia" è sostituito dal seguente:

Il piano di investimento per la fascia 0-6 anni mira ad aumentare l'offerta di strutture per l'infanzia mediante la costruzione, la riqualificazione e la messa in sicurezza di asili nido e scuole dell'infanzia, al fine di garantire un incremento dell'offerta educativa e delle fasce orarie disponibili per la fascia di età 0-6 anni, migliorando in tal modo la qualità dell'insegnamento. La misura dovrebbe incoraggiare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e aiutare i prestatori di assistenza a conciliare vita familiare e vita professionale. Al fine di garantire che la misura sia conforme agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01), i criteri di ammissibilità contenuti nel capitolato d'oneri dei prossimi inviti a presentare progetti devono escludere le attività di cui al seguente elenco: i) attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle; ii) attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; iii) attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico; e iv) attività in cui lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti può danneggiare l'ambiente. Il capitolato d'oneri deve inoltre prevedere che siano selezionate solo le attività conformi alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale.

viii) al punto J.3 missione 4; componente 1: Descrizione delle riforme e degli investimenti relativi ai prestiti; La "riforma 1.7 - Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti" è sostituita dalla seguente:

La riforma ha l'obiettivo di incentivare la realizzazione, da parte dei soggetti privati, di strutture di edilizia universitaria attraverso la copertura, da parte del MUR, di parte degli oneri corrispondenti ai primi tre anni di gestione delle strutture stesse. L'obiettivo è quello di aumentare i posti per gli studenti fuorisede entro il 2026.

L'investimento previsto mira a garantire un ampio accesso alle strutture abitative in modo che un numero ragionevole di studenti possa permettersi un'istruzione avanzata nel proprio ambito di studi e luogo di preferenza, indipendentemente dal contesto socioeconomico di provenienza. L'obiettivo è quello di aggiungere 60 000 posti letto, riducendo così in modo significativo il divario rispetto alla media UE per quanto riguarda la percentuale degli studenti cui sia stato attribuito un alloggio (il 18 % rispetto all'attuale 3 % registrato in Italia). L'investimento non deve comprendere l'approvvigionamento di caldaie a gas naturale.

Gli alloggi già utilizzati a fini abitativi per studenti prima della pubblicazione del relativo invito a presentare progetti non possono essere contabilizzati ai fini degli obiettivi. Per raggiungere l'obiettivo finale di posti letto creati e assegnati, gli inviti a presentare progetti devono essere pubblicati tra il 2021 e il 2025.

ix) al punto N.1 missione 5; componente 3: Descrizione delle riforme e degli investimenti relativi al sostegno finanziario non rimborsabile; l'"investimento 3: Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore" è sostituito dal seguente:

La misura mira a promuovere il Terzo Settore nelle regioni del Sud (Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) e a fornire servizi socioeducativi ai minori in relazione alle disposizioni dell'accordo di partenariato per il periodo di programmazione 2021-2027 delle politiche europee di coesione.

Ci si aspetta che gli interventi socioeducativi volti a combattere la povertà educativa e sostenere il terzo settore riguardino uno dei seguenti ambiti:- interventi a favore di minori nella fascia 0-6 anni volti a rafforzare l'accesso ai servizi di asili nido e di scuola materna e a sostenere la genitorialità;- interventi per minori nella fascia 5-10 anni volti a garantire effettive opportunità educative e una precoce prevenzione dell'abbandono scolastico, del bullismo e di altri fenomeni di disagio; - interventi per minori nella fascia 11-17 anni volti a migliorare l'offerta di istruzione e a prevenire il fenomeno dell'abbandono scolastico. Per questi interventi deve essere garantito che le offerte rispettino i seguenti elementi chiave: - gli avvisi pubblici devono avere un valore di almeno 50 000 000 EUR ciascuno; - i progetti degli enti del Terzo Settore devono avere una durata di almeno un anno e fino a un massimo di due.

x) al punto C4. Missione 1; componente 3: Traguardi, obiettivi, indicatori e calendario per il monitoraggio e l'attuazione del sostegno finanziario in forma di prestito: la riga M1C3-20 è sostituita dalla seguente:

M1C3-20	Investimento 3.2 - Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)	Traguardo	Firma dei contratti tra l'ente attuatore Cinecittà SPA e le società in relazione alla costruzione di nove studi	Firma dei contratti	-	-	-	T2	2023	Firma dei contratti tra l'ente attuatore Cinecittà SPA e le società in relazione alla costruzione di nove studi L'intervento comprende: costruzione di nuovi studi, recupero degli studi esistenti, investimenti in nuove tecnologie, sistemi e servizi digitali per potenziare gli studi cinematografici di Cinecittà gestiti da Cinecittà SPA. Il contratto tra l'ente attuatore Cinecittà SPA e le società deve prevedere i criteri di selezione/ammissibilità ai fini della conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01) dei beni/attività sostenuti e/o delle società. Impegno/obiettivo di investire il 20 % in beni/attività e/o società conformi ai criteri di selezione per la marcatura digitale e il 70 % ai criteri di selezione per il controllo del clima.

xi) al punto E2. Missione 2; componente 2: Traguardi, obiettivi, indicatori e calendario per il monitoraggio e l'attuazione del sostegno finanziario non rimborsabile; la riga M2C2-16 è sostituita dalla seguente:

M2C2-16	Investimento 3.4 – Sperimenta-zione dell'idro-geno per il trasporto ferroviario	Traguardo	Assegnazione delle risorse per la sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario	Notifica dell'assegnazione delle risorse	N/A	N/A	N/A	T1	2023	Assegnazione delle risorse, secondo le procedure e i criteri stabiliti, per realizzare dieci stazioni di rifornimento a base di idrogeno per i treni lungo sei linee ferroviarie.

xii) al punto E.2. Missione 2; componente 2: Traguardi, obiettivi, indicatori e calendario per il monitoraggio e l'attuazione del sostegno finanziario non rimborsabile; la riga M2C2-27 è sostituita dalla seguente:

M2C2-27	Investimento 4.3 - Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica	Traguardo	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di infrastrutture di ricarica elettrica M1	Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di infrastrutture di ricarica elettrica	-	-	T2	2023	Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la costruzione di almeno 4 700 stazioni di ricarica in zone urbane (tutti i comuni). Il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia.

xiii) al punto E.2. Missione 2; componente 2: Traguardi, obiettivi, indicatori e calendario per il monitoraggio e l'attuazione del sostegno finanziario non rimborsabile; la riga M2C2-33 è sostituita dalla seguente:

M2C2-33	Investimento 4.4.2: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale.	Traguardo	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale.	Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti per il parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale.	N/A	N/A	N/A	T2	2023	Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'acquisto di treni a zero emissioni[6].

xiv) al punto F.2. Missione 2; componente 3: Traguardi, obiettivi, indicatori e calendario per il monitoraggio e l'attuazione del sostegno finanziario non rimborsabile; la riga M2C3-2 è sostituita dalla seguente:

M2C3-2	Investimento 2.1- Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici	Obiettivo	Ristrutturazione edilizia Superbonus e Sismabonus T1	N/A	Numero	0	17 000 000	T2	2023	Completamento della ristrutturazione di edifici per, almeno 17 000 000 metri quadri che si traduce in risparmi di energia primaria di almeno il 40 % e il miglioramento di almeno due classi energetiche nell'attestato di prestazione energetica.

[6] In linea con il campo di intervento 72 bis dell'allegato VI del regolamento RRF, sono compresi anche i treni bimodali.

xv) al punto J.2. Missione 4; componente 1: Traguardi, obiettivi, indicatori e calendario per il monitoraggio e l'attuazione del sostegno finanziario non rimborsabile; la riga M4C1-9 è sostituita dalla seguente:

M4C1-9	Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	Traguardo	Aggiudicazione dei contratti di lavoro per la costruzione, la riqualificazione e la messa in sicurezza di asili nido, scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura della prima infanzia.	Notifica, da parte delle autorità locali beneficiarie del finanziamento dell'aggiudicazione di contratti di lavori pubblici per la prima serie di interventi ammissibili	N/A	N/A	N/A	T2	2023	Aggiudicazione dei contatti di lavoro e distribuzione territoriale per gli asili nido, le scuole dell'infanzia e i servizi di educazione e cura della prima infanzia. L'aggiudicazione deve essere effettuata conformemente agli orientamenti tecnici "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01) mediante l'uso di un elenco di esclusione e il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale.

xvi) al punto J.4 missione 4 componente 1: Traguardi, obiettivi, indicatori e calendario per il monitoraggio e l'attuazione del prestito; la riga M4C1-28 è sostituita dalla seguente:

M4C1-28	Riforma 1.7: Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti	Traguardo	Aggiudicazione di contratti iniziali per la creazione di posti letto supplementari	Pubblicazione delle aggiudicazioni sul sito web del Ministero	N/A	N/A	N/A	T2	2023	Aggiudicazione di contratti iniziali per la creazione di posti letto supplementari

xvii) al punto J.4 missione 4 componente 1: Traguardi, obiettivi, indicatori e calendario per il monitoraggio e l'attuazione del prestito, la riga M4C1-30 è sostituita dalla seguente:

M4C1-30	Riforma 1.7: Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti	Obiettivo	Creazione e assegnazione di posti letto per studenti in base al sistema legislativo esistente o al nuovo sistema legislativo	N/A	Numero	0	60 000	T2	2026	Creazione e assegnazione di almeno 60 000 posti letto aggiuntivi in base alla legge 338/2000, quale riveduta nell'agosto 2022, o al nuovo sistema legislativo adottato nell'ambito del traguardo M4C1-29, riforma 1.7: Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti.

xviii) al punto L.4 missione 5: componente 1: Traguardi, obiettivi, indicatori e calendario per il monitoraggio e l'attuazione del sostegno in forma di prestito; la riga M5C1-18 è sostituita dalla seguente:

M5C1-18	Investimento 5 - Creazione di imprese femminili	Obiettivo	Sono stati impegnati i fondi per il sostegno finanziario alle imprese	N/A	Numero	0	700	T2	2023	È stato impegnato un sostegno finanziario a favore di almeno 700 imprese supplementari rispetto allo scenario di riferimento. Il sostegno all'imprenditoria femminile è attuato mediante strumenti già attivi (nito, smart&start) e il nuovo fondo istituito dalla legge di bilancio 2021. (Le imprese femminili sostenute fino al novembre 2020 dagli strumenti finanziari esistenti costituiscono lo scenario di riferimento).

xix) al punto N.2. Missione 5; componente 3: Traguardi, obiettivi, indicatori e calendario per il monitoraggio e l'attuazione del sostegno finanziario non rimborsabile; la riga M5C3-8 è sostituita dalla seguente:

M5C3-8	Investimento 1.3: Interventi socioeducativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore	Obiettivo	Supporto educativo ai minori (prima parte)	N/A	Numero	0	20 000	T2	2023	Almeno 20 000 minori fino a 17 anni devono beneficiare di supporto educativo. I progetti di supporto educativo si devono concentrare su uno dei seguenti settori: • interventi a favore di minori nella fascia 0-6 anni volti a rafforzare l'accesso ai servizi di asili nido e di scuola materna e a sostenere la genitorialità; • interventi per minori nella fascia 5-10 anni volti a garantire effettive opportunità educative e una precoce prevenzione dell'abbandono scolastico, del bullismo e di altri fenomeni di disagio; • interventi per minori nella fascia 11-17 anni volti a migliorare l'offerta di istruzione e a prevenire il fenomeno dell'abbandono scolastico. Elementi chiave dell'offerta: - gli avvisi pubblici devono avere un valore di almeno 50 000 000 di EUR ciascuno; - i progetti degli enti del Terzo Settore devono avere una durata di almeno un anno e fino a un massimo di due. Le azioni devono avere luogo in Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

b) Sezione 2: Sostegno finanziario, punto 1. Il sostegno finanziario è modificato come segue:

i) al punto 1.4, Quarta rata (sostegno non rimborsabile), la rata di "2 298 850 575 EUR" è sostituita da "2 315 646 882 EUR";

c) Sezione 2: Sostegno finanziario, punto 2. Prestito è modificato come segue:

i) al punto 2.3, terza rata (sostegno sotto forma di prestito), la riga M4C1-28 è soppressa;

ii) al punto 2.3 terza rata (sostegno sotto forma di prestito), nell'ultima riga e colonna l'importo della rata "10 344 827 586 EUR" è sostituito da "9 825 328 389 EUR";

iii) al punto 2.4 quarta rata (sostegno sotto forma di prestito), dopo la riga M2C4-21 è inserita la nuova riga seguente:

M4C1-28	Riforma 1.7: Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti	Traguardo	Nuovi posti letto per studenti negli alloggi per studenti

iv) al punto 2.4 quarta rata (sostegno sotto forma di prestito), nell'ultima riga e colonna l'importo della rata "16 091 954 023 EUR " è sostituito da "16 611 453 220 EUR ";

d) Sezione 3: la dizione "Modalità aggiuntive" è sostituita dalla seguente:

(1) "Modalità di monitoraggio e attuazione del piano per la ripresa e la resilienza"

Il monitoraggio e l'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia avvengono secondo le seguenti modalità.

Come previsto dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, modificato dal decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, sono create diverse strutture di coordinamento per il monitoraggio e l'attuazione del piano. In particolare: i) una cabina di regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, con il compito principale di guidare e coordinare l'attuazione del piano; ii) una struttura di missione istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, almeno per la durata del piano, incaricata di operare come struttura centrale di coordinamento per l'attuazione e il monitoraggio del piano; iii) una struttura tecnica presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, incaricata del monitoraggio operativo dell'attuazione del piano, del controllo della regolarità delle procedure e delle spese e della rendicontazione e del sostegno tecnico e operativo alla fase di attuazione. La struttura di missione istituita presso la Presidenza del Consiglio funge da punto di contatto unico a livello nazionale per la Commissione europea. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze assicura la valutazione dei risultati del piano. Le parti sociali e le altre parti interessate partecipano a riunioni dedicate della "cabina di regia" per garantire la loro partecipazione all'attuazione del piano. Sono inoltre individuate strutture di coordinamento a livello di ciascuna amministrazione centrale responsabile delle misure incluse nel piano, incaricate della gestione, del monitoraggio, della rendicontazione e del controllo degli interventi pertinenti, anche in relazione alla supervisione dell'attuazione e dei progressi verso il conseguimento dei traguardi e degli obiettivi. Sono istituiti, infine, meccanismi di correzione delle irregolarità in caso di problemi di attuazione, anche attraverso l'attivazione di poteri di sostituzione nei confronti delle amministrazioni responsabili delle misure del piano, al fine di garantire un'attuazione tempestiva ed efficace dei progetti, e sono istituiti meccanismi ex ante per la risoluzione dei conflitti.

Al fine di rafforzare la capacità amministrativa per il monitoraggio e l'attuazione, è prevista l'assunzione di personale a tempo determinato, anche per le amministrazioni centrali responsabili degli interventi del piano e il Ministero dell'Economia e delle Finanze (in particolare per quanto riguarda la struttura centrale di coordinamento e la Ragioneria dello Stato), come previsto dal decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, nonché per le amministrazioni del Sud Italia, da cui ci si attende che rafforzino il capitale umano coinvolto nella pianificazione e nella spesa dei fondi UE, come previsto in particolare dalla legge n. 178 del 2020. Inoltre, risorse sono assegnate alla struttura di missione istituita presso la presidenza del Consiglio dei ministri per garantirne l'efficace funzionamento, come previsto dal decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13. Infine, nell'attuazione dei progetti è previsto un sostegno tecnico e operativo alle amministrazioni centrali e locali, anche avvalendosi di società a partecipazione pubblica, di un pool di esperti per l'assistenza tecnica e della possibilità di ricorrere a consulenze esterne. Tali azioni devono essere accompagnate dall'attuazione di misure volte a ridurre la burocrazia e a semplificare le procedure amministrative, come previsto dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 e dal decreto-legge 24 febbraio 2023 n. 13.

Le modalità prevedono inoltre l'uso di un sistema informatico integrato ("ReGiS"). L'attuale servizio di audit dell'Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE), presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, è incaricato del coordinamento dei sistemi di audit e dello svolgimento dei controlli con il supporto della Ragioneria territoriale dello Stato (RTS). Restano in vigore accordi rafforzati con la Guardia di Finanza e con le autorità indipendenti competenti, quali l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), potenziando in tal modo il ruolo che l'ordinamento italiano già attribuisce a tali autorità in relazione alla tutela delle finanze pubbliche, comprese quelle provenienti dall'UE.

(2) Modalità per dare pieno accesso ai dati sottostanti da parte della Commissione.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze funge da struttura tecnica per il monitoraggio, anche per quanto riguarda i progressi relativi ai traguardi e agli obiettivi, e, se del caso, per l'attuazione delle attività di controllo e di audit, nonché per la presentazione di relazioni e richieste di pagamento. Coordina la rendicontazione riguardante i traguardi e gli obiettivi, gli indicatori pertinenti, ma anche le informazioni finanziarie qualitative e altri dati, ad esempio sui destinatari finali. La codifica dei dati avviene a livello delle amministrazioni centrali responsabili delle misure del piano, che devono comunicare i dati richiesti al Ministero dell'Economia e delle Finanze. A norma dell'articolo 24, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241, una volta completati i pertinenti traguardi e obiettivi di cui alla sezione 2.1 del presente allegato, l'Italia deve presentare alla Commissione una richiesta debitamente motivata di pagamento del contributo finanziario e, se del caso, del prestito. L'Italia provvede affinché, su richiesta, la Commissione abbia pieno accesso ai dati pertinenti sottostanti a sostegno della debita giustificazione della richiesta di pagamento, sia per la valutazione della domanda di pagamento a norma dell'articolo 24, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241 che a fini di audit e controllo.

Articolo 2

La Repubblica italiana è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Consiglio
Il presidente